Lunedì 27 Marzo 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 73

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

COSE INDEGNE

I francesi cercano di consolarsi dei malanni grossi od innumerevoli che hanno in casa, gonfiando i malanni dell'Italia, e, dove non è il caso nemmeno di gonfiare, inventandoli di sana pianta. In quest'arte li serve a meraviglia la loro grande ignoranza delle cose nostre, e la più grande malafede che adoperano nel giudicare quanto avviene in Italia.

Ma; se si spiega che questo possa avvenire presso i nostri buoni cugini di oltr'alpe, i quali ognuno sa qual buon sangue hanno con noi per l'affare della *triplice*, che essi hanno creato e cementato — è semplicemente odioso che avvenga anche in Italia, e cioè che ci sieno anche degl'italiani che non rifuggono dallo spargere contro il proprio paese la diffidenza all'interno e lo scredito presso le altre nazioni, colle insinuazioni maligne e colle menzogne copiate sul figurino di Francia.

L'altro giorno un giornale francese dei più notoriamente ostili all'Italia — il *Matin* — pubblicava una lista di uomini politici che dalle recenti ispezioni bancarie risulterebbero impeciati con delle cambiali *in sofferenza* presso i vari istituti di credito.

Ed ecco che appena tale lista di proscrizione giunge in Italia, vi si gettano sopra famelici un giornale *moderato* e un *radicale* di Milano, e la riproducono accompagnandola da commenti ed omèi cui Don Basilio potrebbe apporre la sua marca di fabbrica.

Altri giornali di provincia riproducono la lista fabbricata dall'odio francese — forse taluni in buona fede e pel solo scopo di servire ai lettori una notizia *sensazionale* — e la triste fiaba si diffonde, ed acquista sempre più credito nelle masse il sospetto che il Parlamento non sia che un'accozzaglia di gente disonesta e vendereccia.

Tosto però fioccano le smentite e le proteste sdegnose. Uno dei deputati così additati al pubblico disprezzo, il Galli, protesta alla Camera; un altro, il Pais-Serra, smentisce per mezzo del *Diritto;* per un terzo, l'on. Fortis, smentisce il *Resto del Carlino;* ed il *Corriere della sera*, che fu primo a recare *patrioticamente* in italiano la lista del *Matin*, fa ammenda pubblicando il seguente dispaccio da Roma del suo direttore:

« Quanto alle pretese sofferenze, pubblicate dal *Matin*, mi risulta non esservi nulla di esatto. Alcuni, come Fortis e Martini, si sa benissimo che non avevano attualmente nessuna cambiale colla Banca Romana. Per altri trattasi di regolari operazioni che fanno il loro corso normale; per altri ancora trattasi di cose vecchie liquidate, e delle quali trovavasi cenno negli allegati dell'inchiesta Alvisi nel 1889 ».

Cade così l'accusa indegna, che non avrebbe dovuto essere accolta in Italia, dacchè pende un'inchiesta del Parlamento e se ne attendono i risultati, e mentre sappiamo, per la dichiarazione contenuta nella relazione del senatore Finali, che gli uomini politici implicati nello scandalo bancario non sono numerosi, nè gravemente compromessi.

A questi non mancherà la punizione condegna della legge, e quella ben più severa e temibile dell'opinione pubblica; a questi è serbato di morire, senza speranza alcuna di risurrezione prossima o remota, alla vita morale e politica.

Ma frattanto — fin che i veri colpevoli non saranno conosciuti — cessi la turpe gazzarra delle accuse infondate e perciò criminose; la stampa italiana che vuol essere ritenuta onesta, non si faccia strumento di bieche ire straniere, dilaniando la riputazione di uomini che hanno diritto a non essere sospettati fin che non li accusi il contenuto del famoso plico; e gettando il malessere, la sfiducia, e il più esiziale scetticismo nel paese.

Non con queste armi, che vanno in definitiva a ferire il paese, la stampa *moderata* — se ha sentimento di patriotismo — combatta il ministero, cui aspira soppiantare cogli uomini suoi; non con queste armi, nè con altre, la stampa *radicale* riuscirà a persuadere gl'italiani che la miglior forma di governo è la repubblica, fin che dalla nazione vicina, così governata, si espande il lezzo di putredini senza esempio nelle monarchie di altri paesi.

In proposito mandano da Roma alla *Sera:*

« La pubblicazione della pretesa lista delle sofferenze, fatta dal *Matin*, ha più sorpreso che indignato i nostri circoli politici. Non si sarebbe data però grande importanza al giornale francese, se la lista non fosse stata riprodotta con compiacenza da giornali italiani, i quali facevano vista di aggiustarvi fede. Questa condotta di alcuni giornali italiani, per fortuna pochissimi, è stata severamente giudicata. Sovratutto si biasima la leggerezza del *Corriere della sera*, il quale ha voluto mettere tutto il peso della sua autorità per dar fede a quelle invenzioni.

Parecchi deputati e giornalisti commentano vivamente la condotta di quel giornale, il quale ha tutta la sufficienza della rispettabilità, e non ne comprende i doveri.

È inutile che io vi aggiunga che la lista pubblicata dal *Matin* è addirittura cervellotica, ed è inventata di sana pianta ».

E la *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Quanto al *Matin* poi in particolare, sappiamo che giornale è. Si compiace particolarmente dello scandalo; ne vive; è il suo pane quotidiano: se gli mancasse non avrebbe più motivo di esistere.

« Il lettore capisce che parliamo proprio *col cuore, da italiani, da patrioti*, perchè ci dorrebbe troppo di veder cadere *miseramente* uomini che, quali che siano i loro comportamenti al governo o nei riguardi parlamentari, hanno pur tanti titoli alla benemerenza del loro paese. »

Il deputato Galli ha avuto ieri mattina la *seguente dichiarazione dalla* Banca Romana:

« L'ufficio contenzioso di questa Banca, richiestone dall'on. Roberto Galli, attesta che egli non ha e non ebbe mai cambiali in sofferenza presso la Banca medesima.

Firmato il capo ufficio *De Angelis;* visto i reggenti: *Baldantoni* e *Mazzino*. »

Il Comitato del plico completato

I sette all'opera.

Roma, 25 marzo

L'on. Zanardelli potè felicemente appianare le difficoltà per la nomina del Comitato inquirente e annunziandone oggi la *formazione definitiva (vedi resoconto della Camera)*.

Le sostituzioni furono quattro: Chiapusso realmente non si era dimesso, ma dopo aver esposto a Zanardelli, come già vi dissi, la sua partecipazione nel 1883 alla Commissione del corso forzoso, si rimise al criterio del presidente.

Questi per rispettare anche i menomi scrupoli e dare così vieppiù forza al Comitato, acconsentì a sostituire anche il Chiapusso con un altro deputato che non avesse neppur apparenza di incompatibilità.

I quattro nuovi membri furono scelti con gli stessi criteri per la graduazione politica nonchè per le convenzione regionali, usati la prima volta.

Sineo appartiene al centro Sinistro piemontese e sostituisce il Chiapusso pure piemontese e di Sinistra; Paternostro appartiene al gruppo legalitario, è siciliano e sostituisce il legalitario siciliano Nasi; Suardi-Gianforte appartiene al gruppo dei moderati lombardi come il Rubini; il Fani di centro Destro sostituisce il Falconi. Questi rappresentava con Bovio la deputazione napoletana, mentre il Fani è umbro: così la distribuzione regionale in questa ricomposizione è forse meglio osservata.

Ora i sette componenti il Comitato si costituiranno nominando il presidente, il segretario e il relatore.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Soltanto oggi il Comitato inquirente dei sette sulle Banche si è costituito nominando presidente l'on. Mordini e segretario l'on. Paternostro.

Il Comitato decise di sollecitare i propri lavori conservando però sopra di essi completo segreto.

Frattanto il Comitato prese in consegna dal questore onor. Dersela i documenti del plico entro una cassetta di ferro.

Il Comitato comincerebbe l'esame dei documenti relativi agli uomini politici circa cui non intervenne l'autorità giudiziaria.

Il Comitato prorogò le sue sedute di qualche giorno, dovendo taluni membri allontanarsi da Roma per alcuni giorni ».

UN BEL SOGGETTO CLERICALE
contro il Re

Sabato alle 5 1\2 pom. a Villa Borghese, mentre il Re si recava ad assistere alla festa che ivi si teneva, un individuo, malvestito, con coccarda sul petto bianco-giallo, lanciò un cartoccio pieno di terra contro la carrozza reale.

L'individuo fu subito arrestato.

Egli oppose resistenza gridando che non rispettava che Dio e il governo del Papa. Tradotto in questura fu trovato in possesso di altri nastri bianco-gialli, di carte e di annotazioni dalle quali risulta essere egli un fanatico clericale.

Egli è certo Luigi Berardi, di anni 31. Fu condannato dalla Corte d'Assise di Roma nell'anno 1882 a sette anni di reclusione per omicidio. Espiata la pena, emigrò in America, donde era ritornato a Roma da poco tempo.

***

La *Capitale*, il *Folchetto*, il *Messaggero*, il *Diritto*, la *Tribuna*, ed altri giornali, esprimono la convinzione ch'è necessario vigilare contro il fanatismo clericale, del quale è un prodotto l'atto del Berardi.

UNA DIMOSTRAZIONE AL RE

Ieri vi furono le corse a Tor di Quinto, alle quali assistettero il Re e la Regina.

La partenza dei Sovrani fu salutata con unanimi applausi; lungo il percorso poi, da Tor di Quinto al Quirinale il Re venne fatto segno ad una vera dimostrazione, che significa protesta allo sfregio che fu tentato dal fanatico Berardi alla Villa Borghese.

L'inaugurazione del Congresso delle Opere pie

Nell'aula magna dell'Istituto degli studi superiori, si è inaugurato sabato a Firenze il Congresso delle Opere pie, con la presenza del duca d'Aosta, del sottosegretario di Stato Rosano, e delle autorità.

PER LA PRESIDENZA
del Senato francese

Sabato ebbe luogo la riunione plenaria dei senatori delle Sinistre, per addivenire ad un accordo sulla scelta del candidato alla presidenza del Senato. Dopo 3 votazioni Challemel Lacour ottenne 100 voti, Constans 64 e Magnin 5.

Una uniforme a prova di palle

Il *Giornale di Baden* conferma che il sarto Dowe ha presentato a quelle autorità militari una corazza di sua invenzione, leggerissima.

Contrariamente a quanto dicono i giornali di Vienna, essa pesa appena due chilogrammi. È veramente a prova contro i proiettili di piccolo calibro.

Si è già fatto un esperimento. Si è tirato contro di essa, ad una distanza di 400 metri, un colpo di fucile: ebbene, il proiettile non solo non perforò la corazza, ma vi fece appena un intacco di due millimetri.

L'affrancazione delle Decime

La Commissione delegata all'esame della proposta di legge per l'affrancazione delle Decime ed altre prestazioni fondiarie, ha nominato relatore l'on. Clementi, ed ha approvato un articolo aggiuntivo inteso a chiarire i criteri che determinano l'indole e la natura giuridica delle Decime che si devono ritenere abolite dalla legge emessa nel luglio del 1887.

Italiani indennizzati nel Brasile

Si sono liquidate le indennità in favore dei reclamanti italiani Lamacchia, Bertori e Fede.

Il primo ebbe 48,000 franchi in oro, i secondi 20,000.

ENORME!

La vecchia ottantenne Vienna Moruzzi di Monte Donato (Emilia), usciva l'altra sera di casa per alcune sue faccende.

Un giovedotto del paese, d'appena 20 anni, le si slanciò addosso *per farle violenza*.

I parenti della Moruzzi hanno sporto denuncia alla Questura.

GLI ORRORI
della deportazione in Siberia

Presso Tomsk è accaduta una nuova tragedia.

Una comitiva di trecento deportati, marcianti per la loro *destinazione* in Siberia, si rivoltarono contro gli aguzzini che li accompagnavano.

A cinque dei deportati riuscì di spezzare i lacci e di impadronirsi delle armi di alcuni dei carcerieri. Avvenne una lotta orribile a revolverate e colpi di daga.

Otto sorveglianti furono uccisi.

Dei prigionieri, quaranta caddero per non più rialzarsi. Gli altri furono incatenati come belve e frustati a sangue: quindi obbligati a riporsi in cammino.

A destinazione non giunse che la metà degli infelici. L'altra metà, per le inaudite sofferenze, rimase sulla strada, in pasto ai lupi.

CALEIDOSCOPIO

Un nuovo confratello.

Mandiamo il nostro benvenuto ad un nuovo confratello. È stato fondato al Congo, a Kibungi, un giornale redatto dai missionari svedesi, e destinato agli indigeni.

Il giornale del Congo s'intitola: *Missamu Maugenge* (Messaggero della Pace) e si pubblica una volta per settimana.

L'articolo programma darà un'idea del suo stile in generale:

« *Vo tutomene tala disulo bonso budienina mufiki buna tuna mona lekva biabinngi bicomanga* ».

Ciò che significa in termini più semplici:

« Quando noi guardiamo la volta del cielo durante la notte, noi scorgiamo una grande quantità di punti scintillanti: sono le stelle!! ... »

Il padre Denza e Flammarion si sono abbonati telegraficamente!

×

Una osservazione di Aureliano Scholl:

« Appena siete sotterrati, dicono che avete lasciato la terra!! »

×

Apollo coi pantaloni.

Una società artistica femminile di una piccola città d'America ordinò ad uno scultore un Apollo per adornarne la sala delle sue adunanze.

Quando si aprì la cassa che conteneva la statua, alla presenza della presidentessa e delle socie, vi fu un *grido generale* di indignazione al vedere che l'Apollo era *perfettamente ignudo*.

La presidentessa ebbe allora una idea luminosa: fece chiamare il miglior sarto della città, il quale prese la misura all'Apollo di marmo, ed il giorno dopo il dio del canto aveva indosso un bel paio di pantaloni di velluto nero, solidamente cuciti!

La morale e la decenza erano salve!

×

Le donne avvocate.

Coloro che credessero che la questione delle donne avvocate dati da ieri, si ingannerebbero a partito. La storia ha registrato un argomento celebre che la fece bandire dal pretorio romano, ove facevano agli uomini una concorrenza disastrosa.

Si racconta, infatti, che a Roma, vi era una celebre avvocatessa che si chiamava Calpurnia. Un giorno, che essa aveva bene arringato e che contava di guadagnare la causa, vide il suo cliente condannato al massimo.

Essa non fece nè uno, nè due; si rivoltò e mostrò ai giudici il suo... disprezzo, alzando le vesti; mezzo oratorio al quale, senza dubbio, non potrebbero ricorrere i nostri avvocati.

Da quel giorno le donne non furono più ammesse ad arringare a Roma.

×

Cronache friulane.

Marzo (1377). Rodolfo de Portis è mandato dai Cividalesi ad assistere alle nozze di Francesco II da Carrara, signore di Padova, che si sposò a Taddea d'Este.

×

Un pensiero al giorno.

La nostra forza spesso non è che l'ignoranza della nostra debolezza.

×

La sfinge. Monoverbo quintuplo.

T t T

Spiegazione del monoverbo preced.
TRASLATO (Tra 's lato)

×

Per finire.

In trattoria.

— Cameriere, eccovi prima di tutto una lira di mancia; ora ditemi che cosa con sicurezza posso prendere.

— La strada di un'altra trattoria, signore.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Cronaca Cividalese

Consiglio Comunale. Mercoledì prossimo, alle ore 5 pom. il Consiglio comunale inizierà la sua sessione ordinaria di primavera col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia del Consigliere Comunale sig. Antonio Gottardis.

2. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri da rinnovarsi.

3. Revisione della Lista elettorale politica per l'anno 1893.

4. Commissione Mandamentale delle Imposte dirette, Nomina dei rappresentanti Consorziali.

5 Servizio d'estinzione degli incendi. Chiedere al Governo un provvedimento legislativo diretto ad alleviare le spese che ai Comuni derivano per il servizio in parola.

6. Autorizzare il Sindaco a chiamare in giudizio il sig. *Simonitti Giuseppe* fu Pietro di Sanguarzo per l'abbattimento di un fabbricato *costruito sopra* fondo comunale.

7. Ritorno sull'istanza degli abitanti di Gusperg*o* per la sistemazione d'una strada che metta a quella frazione.

Civica Banda. La presidenza della Società della Civica Banda ha indetta una riunione dei soci per la sera del 30 marzo corrente, nella sala del Teatro, allo scopo di trattare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza. 2. Approvazione del Conto Consuntivo del triennio 1890-92. 3. Continuazione della Società per un altro triennio da 1 gennaio 1893 a 31 dicembre 1895.

Si fa appello all'interessamento dei soci perchè accorrano numerosi a votare la continuazione della Società, e perchè facciano in modo che gli aderenti ad essa aumentino sempre più opportunamente insistendo presso i loro amici e conoscenti. È solo così che si potrà infondere vita rigogliosa e duratura alla simpatica istituzione.

Epizoozia. L'afta epizootica ha invaso alcune stalle delle frazioni di Bottenicco e di Rubignacco.

È necessario che i proprietari di stalle denuncino i casi di malattia al primo accorgersi, per poter adottare le pratiche all'uopo suggerite all'arte veterinaria. Tali denuncie sono poi rese obbligatorie dalla legge, la quale commina pene severe a coloro che trascurassero di farle.

Banchetto d'addio. Una quarantina circa di cittadini si riunirono mercordì sera nella sala dell'Albergo al Friuli ad un geniale banchetto d'addio offerto all'egregio Commissario dott. Alessandro Cani, promosso alla Sottoprefettura di Monteleone.

L'indomani si trovarono alla stazione

ferroviaria parecchi signori e molte signore che vollero fino in ultimo testimoniare il loro affetto e la loro amicizia alla famiglia che partiva.

Spettacolo d'Opera al Sociale. Si parla della probabilità d'uno spettacolo d'Opera in autunno, e si augura che questa voce si avveri.

Attimis, *23 marzo.*

Carità pretesca !...

Nelle ore pom. del 21 corr. moriva in Forame a soli 28 anni l'ex carabiniere Cericco Angelo.

Quel poco reverendo capellano don Eugenio Zucco (di Carraria), si rifiutò di seppellire il cadavere nel cimitero comunale, asserendo che il Cericco non volle confessarsi, mentre ciò non era vero, avendo il Cericco soltanto differito di farlo, non credendo così vicina la sua fine.

Interpellato quindi dai parenti il parroco di Attimis, e da questi l'arcivescovo, sulla legalità del rifiuto, essi fra il sì ed il nò si dichiararono del *parer contrario*, come il marchese Colombi.

Infrattanto erano scorsi quasi due giorni senza che si avesse potuto inumare il cadavere.

Il Sindaco allora dovette intervenire per far scavare la fossa nel cimitero comunale, come intervenne ai funerali civili, insieme ai membri della Giunta, agli impiegati comunali, ai Carabinieri di Faedis, chiamati a tutela dell'ordine, ai Finanzieri di Forame, alle guardie boschive, ed a buona parte della popolazione con alla testa la bandiera nazionale.

Il prete durante la mesta cerimonia stavasene pauroso richiuso nella Chiesa, avendo avuto la cura di chiudere *prima* la porta del campanile onde impedire si suonassero le campane.

Tutti qui giudicano favorevolmente il bell'atto del Sindaco, e stigmatizzano la condotta inqualificabile del Capellano, conosciuto però per una testa balzana.

ω.

Questa corrispondenza da Attimis, che abbiamo tolta dal *Forumjulii*, reclama una breve nota.

I cimiteri appartengono ai Comuni, e non alle chiese, ai preti, od ai fedeli di un determinato culto. Non c'era bisogno quindi di interpellare le autorità ecclesiastiche per procedere al seppellimento del Cericco, ed il Sindaco non era in alcun modo obbligato ad aspettare la loro decisione, della quale avrebbe poi dovuto non tener conto — come accadde — se quella decisione fosse stata un *veto*.

Che diamine, non viviamo mica più nel medio evo, quando ai preti era concessa facoltà di abbandonare i cadaveri degli *eretici* in pasto ai corvi e ai cani !...

Le vicende di un barile d'olio. L'altro ieri a Trieste due funzionari della polizia rilevarono che martedì mattina, in una bottega di via del Farneto, alcuni individui avevano offerto in vendita ad un negoziante di commestibili un barilotto d'olio d'oliva, della tenuta di circa 200 chilogr.

Il negoziante in questione, dopo di aver intavolato con gli offerenti un dialoghetto d'occasione, finì coll'acquistare il barilotto d'olio per l'importo di 65 fiorini.

I due funzionari si recarono senz'altro dal bottegaio in questione, e lo sottoposero lì per lì ad una specie d'interrogatorio, dal quale risultò che, realmente, egli aveva acquistato martedì, da due facchini sconosciuti, la botticella d'olio in discorso. Chiesero quindi al bottegaio i connotati dei due facchini, e, con questa semplice scorta, si misero alla ricerca dei due galantuomini.

Dopo diligenti indagini, riuscirono a togliere la maschera dell'*incognito* ai due pseudo negozianti d'olio, e stabilirono in modo assoluto che erano, l'uno Andrea fu Cristiano Bresieg, di anni 52, da Gabrovizza, e l'altro Celeste di Giuseppe Norio, d'anni 32, da Maniago.

Tolto l'anonimo ai suni ottinati, i due agenti li fecero *cantare*, ed essi *cantarono* magnificamente.

Risultò dunque che il barile d'olio proveniva dal magazzino della ditta Giorgio Tositti, in via San Francesco N. 10.

Il furto venne perpetrato di pieno accordo con due facchini stabili della ditta, e precisamente con certo Vincenzo Massajo, d'anni 34, da Maniago, e Fortunato Olivetto, d'anni 31, anche lui da Maniago.

Assunti a protocollo, i quattro facchini vennero accompagnati alle carceri di polizia e messi a disposizione dell'autorità.

Tutti e quattro, visto e considerato che stiamo per entrare nella settimana santa, confessarono ampiamente le loro colpe, e dichiararono, per giunta, di aver commesso in passato molti altri consimili forti.

Il barile d'olio, causa della catastrofe, venne sequestrato al bottegaio e poi riconsegnato alla ditta Tositti.

Cronaca Sanvitese

L'orologio del Campanile — Portalettere — Strada da S. Vito al ponte S. Marco.

S. Vito al Tagliam., 26 marzo.

Doveva partire per Venezia. L'orario segna la partenza alle ore 9.26. Guardo all'orologio del campanile: segna le 9.10. Mi vogliono 10 minuti a raggiungere la Stazione. Prendo la valigietta, un bacio ai bimbi, e mi avvio. Arrivo, e chiedo al guardaporte: Ci vuol troppo all'arrivo del treno? — Venti minuti, se giunge in orario. — Accidenti! Venti minuti di noia. Meno male che ho in tasca il *Corriere della sera*: leggerò le notizie del giorno.

Il treno ha 10 minuti di ritardo. In tutto mezzora d'allegia nella sala d'aspetto, in compagnia d'un prete che recita l'uffizio abbastanza forte per seccarmi, e fa sosta ad ogni fine di salmo, per tirare su rumorosamente una abbondante presa del suo rapè e darmi un'occhiata di traverso, per poi riprendere la sua noiosa cantilena.

Qualche giorno appresso devo partire per Udine colla corsa delle ore 8.41 ant. Anche questa volta ho la balordaggine di fidarmi dell'orologio del campanile, e quando la sfera segna le 8.30 prendo le mosse. Ma a metà strada, sento il fischio, vedo gli sbuffi del fumo che s'innalzano dalla macchina che parte, tiro giù una saracca, e fatto, front'indietro, mogio mogio ritorno a casa.

L'orologio del nostro campanile ha spesso la proprietà di battere le ore invece di battere i quarti, o viceversa. Non di rado suona quarantott'ore di seguito. Talfiata la sfera segna le quattro, e il battaglio avvisa le otto. Talaltra le sfere fanno il loro giro, e le ore non si fanno sentire. Insomma dal nostro orologio, o si ha una regola incerta, o non si ha regola alcuna. E il paese a tutta ragione muove delle lagnanze.

Ora una parolina ai signori del Municipio. Il Comune non ha forse ai suoi stipendi un regolatore dell'orologio del campanile? Ma se questi non fa o non sa fare il suo dovere, perchè lo si tollera? Le lamentele sono generali. L'orologio del campanile ha una macchina eccellente, e di recente fattura, e non è se non la trascuranza del regolatore, non è che la sua incuria, causa dei lamentati inconvenienti. In paese ci sono altri e distinti orologiai, ai quali potrebbe essere affidato il governo dell'orologio che serve al pubblico. Ove la trascuranza continui, ove le ammonizioni non giovino, si provveda alla sostituzione di altro regolatore all'attuale.

***

E inutile: oggi mi conviene far sentire la mia voce ai signori del municipio. Com'è regolato il servizio della distribuzione delle lettere in paese?

Abbiamo un portalettere... di nome. Ma il portalettere di fatto è una donna. Una buonissima creatura, che corre su e giù da mattina a sera, che non bada ad intemperie di tempi, benchè gracile e di salute poco confortevole; ma che non ha certa esperienza colla scrittura, per cui avviene sovente che una lettera diretta a Tizio viene consegnata a Sempronio, e da ciò ognuno può di leggeri comprendere le sinistre conseguenze che possono succedere.

Noi sappiamo bene che l'ufficio postale non è alle dipendenze del Municipio. Ma il Municipio, o meglio l'illustrissimo sig. Sindaco, dove avvisa, a certi sconci, deve adoperarsi perchè sieno nei modi più convenienti riparati.

***

Un'altra tiratina d'orecchi, a chi tocca tocca. Forse anche questa al Sindaco?.. Fu già nel 1890 che al Provinciale Consiglio venne portata una domanda di questo Comune diretta ad ottenere una rettifica della strada provinciale di Motta, fra S. Vito ed il ponte di S. Marco. Quella domanda venne in Consiglio sostenuta dal consigliere Barnaba, e combattuta dal deputato Concari, relatore per la Deputazione.

L'uffizio tecnico provinciale impressionò col suo opinato sinistramente il Consiglio, giudicando che la spesa occorrente per tale lavoro dovesse sorpassare le 80 mila lire. Il consigliere Barnaba fece conoscere, non trattarsi già di seguire il tracciato d'una linea retta, ma bensì d'una semplice rettifica che avrebbe importata una spesa di sette ad otto mila lire.

E l'opponente Concari, rimettendosi dalla sua opposizione, domandava la sospensiva, perchè il comune di S. Vito volesse riprodursi con un progetto attendibile a far constare della minor spesa, occorrente per il lavoro, a quella preavvisata dall'uffizio tecnico.

Il cons. Barnaba accettò la sospensiva. E i deputati Roviglio e Monti fecero conoscere essi pure la necessità dell'implorata rettifica. Sono trascorsi tre anni, e il Comune di S. Vito non si è più mosso. O che?.. Si dorme dunque nel municipio di S. Vito? Ed è sperabile che la mia povera voce valga a svegliare gli addormentati? Giova sperarlo.

S. P.

L'infanzia abbandonata. Fu denunciata all'autorità giudiziaria Caterina Gonano, d'anni 64, da Ovaro, perchè lasciò incustodita nella cucina della propria abitazione la figlia Tunas Maria, di mesi 17, la quale trastullandosi presso il focolare, a causa di essersi comunicate le fiamme alle vesti, riportava ustioni tali da morire tre ore dopo.

Incendio. L'altra mattina si sviluppò un incendio in una stanza a piano terra di proprietà Floreancig Michele della frazione di Vernassino di sotto, comune di San Pietro al Natisone. Il fuoco si apprese anche ad una tettoia lì vicina, di certo Petricig Antonio.

Il danno complessivo si calcola in L. 480 non assicurato.

La causa i soliti bambini che si trastullavano coi soliti zolfanelli.

L'Austria ha paura anche delle insegne delle osterie! Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* che all'oste di Lucinico, signor Andrea Janzig, che ha un'osteria proprio sul confine del territorio di Piedimonte, e che porta l'insegna « Al Baluardo del Friuli », il locale Capitanato trovò *per motivi di ordine pubblico* di far levare quella tabella.

Il Janzig però ricorse contro questo divieto alla Luogotenenza, e, ricorso pendente, mantiene l'insegna sulla sua casa.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza francese all'on. Marinelli. Al dotto professore e deputato pel Collegio di Gemona, è stato testè conferito dal Ministero dell'Istruzione Pubblica di Francia, il titolo di « officier d'instruction publique », per le sue pubblicazioni geografiche; e questa onorificenza costituisce « le grade superieur de la décoration universitaire ».

Tenuto conto che le nostre cose in Francia sono sempre in ribasso, l'onore fatto da quel Governo all'*on. Marinelli* è molto lusinghiero e significante, e noi ce ne congratuliamo coll'illustre amico nostro.

Società operaia generale. La lotta sorta quasi all'ultima ora su due nomi della Direzione cessante, per coprire il posto di presidente, e cioè quello del vice presidente Giuseppe Flaibani e del direttore Angelo Tunini, fece accorrere alle urne un numero straordinario di soci, di fronte all'apatia che per solito regna sovrana nelle cose della Società operaia.

Chiusa la votazione alle ore 4 pom. di jeri, fu tosto eseguito lo scrutinio pel presidente e si ebbe il seguente risultato.

Votanti 329.

Tunini Angelo	voti	164
Flaibani Giuseppe	»	142
Voti dispersi o nulli	»	23

Nessuno dei due candidati avendo ottenuto la maggioranza assoluta, la Commissione di scrutinio non potè proclamare l'eletto, nè il ballottaggio nel dubbio che qualche altra scheda pel presidente si trovasse assieme a quelle pei consiglieri, che verranno questa sera alle ore otto e mezza spogliate dalla Commissione nell'ufficio della Società.

Merita anche accennato che, secondo il verbale della Commissione di scrutinio, sarebbero stati 328 i votanti pel presidente, e si trovarono già 329 schede.

Biblioteca Civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 28 corrente mese a *tutto il giorno* 9 aprile p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 10 aprile coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Guido Podrecca, il nostro collega e comprovinciale, direttore del periodico socialista umoristico *«L'Asino»* che si pubblica a Roma, ha parlato ieri in una riunione che si tenne in quella città per discutere sugli scandali bancari.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle prossime Feste Pasquali, la Società Veneta ha disposto perchè i *normali biglietti di andata e ritorno* distribuiti dalle Stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni dal 31 andante al 3 aprile p. v. sieno valevoli pel viaggio di ritorno fino a tutto il successivo giorno 4.

I biglietti stessi rilasciati nel venerdì, non saranno però validi se presentati pel ritorno nel giorno susseguente di sabato, ma varranno per ritornare in tutti gli altri giorni suindicati.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata e ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie della Rete Adriatica e colla linea Ferrara-Suzzara.

La Stampa e il Codice penale. Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto che viola la legge sulla stampa il gerente che pubblica la sentenza di condanna pronunciata contro di lui non integralmente in un sol numero del giornale, ma parte in un numero, parte in un altro.

Colla stessa sentenza poi fu ritenuto che il gerente può non pubblicare la risposta a lui inviata dalla persona nominata e designata nel giornale, allorchè la risposta esca dai limiti della legittima difesa e contenga cosa che possa offendere la riputazione del giornalista cui è diretta.

I sigari Grimaldi. Col primo aprile saranno posti in vendita dei sigari di nuovo tipo, a 10 centesimi, che prenderanno nome, come di consueto, dal ministro sotto il quale vengono adottati. Dopo i Sella ed i Magliani, che non hanno resistito alla prova, mentre i Cavour e i Minghetti sono sempre apprezzati, avremo i sigari Grimaldi.

S'assomigliano al genere dei *scelti* romani.

Linea telefonica. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

«Non sappiamo se l'incarico di stabilire una linea telefonica nella nostra città cammini; sappiamo solo che qualora si avrà qui una stazione, sarà facilissimo di possederne una anche con Trieste e poi anche con Udine.

Ciò dovrebbe essere di sprone a molti i quali forse non possono avere interesse di trovarsi fra il numero degli abbonati al telefono per la città, a cui sarà molto utile, pratico e comodo di poter *parlare* con Trieste e Udine senza muoversi da Gorizia ».

Un'utile pubblicazione. *La Cassazione Unica* ha pubblicato di questi giorni il massimario completo di tutte le sentenze emanate dalla Cassazione di Roma negli anni 1889, 1890, 1891 e 1892.

In questo massimario, che comprende circa 250 colonne in 8°, le decisioni sono distribuite sotto ogni articolo; per cui riesce di somma utilità per la pratica, permettendo a colpo d'occhio di trovare il più completo commento giurisprudenziale a ciascuna disposizione di legge.

L'ottimo lavoro, che sappiamo avere ottenuto il più vivo plauso dalla Presidenza stessa della Cassazione di Roma, non trovasi in commercio, ma fu redatto unicamente per i numerosi abbonati dell'utilissima nostra consorella.

L'amministrazione di essa però ha deciso di inviarlo gratuitamente ai nuovi associati al periodico, e noi siamo lieti di poter dare ai giuristi italiani questa notizia.

Municipio di Udine

Avviso d'Asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di martedì 11 aprile 1893 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione del piazzale esterno a porta Gemona di questa Città giusta progetto 22 febbraio 1893 dell'ingegnere municipale, ed in base al capitolato d'appalto che che ne forma parte.

Prezzo a base d'asta L. 14,410.46.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 87 lett. *A* del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 1400 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 250 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario; giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal *Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi*, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV) dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

***

Tassa vetture e domestici

Ruolo principale 1893

Con decreto 21 corr. N. 8008 del R. *Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo* suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di aprile e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difetti verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
addì 24 marzo 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Falstaff. Una buona occasione per sentire l'ultimo capolavoro del sommo Verdi, l'avranno in breve anche gli udinesi, perchè il *Falstaff* verrà eseguito al Comunale della vicina Trieste entro la prima quindicina di maggio.

L'impresario è il Piontelli e gli artisti saranno quelli stessi che l'hanno eseguito alla Scala di Milano.

Teatro Minerva. La Compagnia italiana di Operette di proprietà di Crescenzio Palombi, darà due sole rappresentazioni straordinarie nelle sere di sabato e domenica 1 e 2 aprile p. v., coll'applaudita commedia operetta *Santarellina*, del maestro Hervy, nuovissima per Udine.

Questuanti. Nelle vie della città furono ieri arrestati dalle guardie di città per questua: Gennaro Margherita d'anni 34 di Udine, Cizza Giovanni detto Maron, d'anni 54, di Cormons, e Rossi Anna d'anni 68 di San Daniele.

Ubbriaco violento. Fu arrestato ieri per ubbriachezza e minaccie a *mano armata di coltello*, certo Giavassi Giuseppe d'anni 35 nativo di Bergamo e abitante in via Grazzano 112.

Il «bulo» ferito. Fu arrestato ieri alle ore 10 pom., in via Tiberio Deciani certo Globba Giuseppe d'anni 35 di qui, perchè in rissa con roncola feriva Cantoni Pietro, d'anni 43, calzolaio, detto « il bulo ».

Serva ladra. Stamane venne arrestata certa Anna Martinis d'anni 17 da Ampezzo, perchè, essendo al servizio della signora Giulia Oliva Modotti negoziante fuori di porta Grazzano, rubava in più volte salami, sapone, spago, cipolle, filo ed oggetti di biancheria.

La refurtiva veniva portata in casa di una sua zia, certa Anna Nardoni abitante in via Viola n. 16, per essere spedita alla famiglia ad Ampezzo.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 19 al 25 marzo 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » 1 » 1
Esposti » 3 » —
Totale N. 24

Morti a domicilio.

Venero Nazzi di Luigi, d'anni di 2 e mesi 5 — Vittorio Mestrone di Giacomo, di giorni 17 — Anna Bertoni-Chiarandini fu Mattia, d'anni 66, contadina — Giacomo Bearzi di Adelardo, d'anni 9, scolaro — Olga Romanelli di Virginio, d'anni 1 mesi 4 — Anna Romanello di Luigi, d'anni 6, scolara.

Morti all'Ospitale civile.

Lucia Perisotti-Jori fu Nicolò, d'anni 70, casalinga — Francesco Zandigiacomo-Della Bella fu Appolonio, d'anni 60, arrotino — Maria Picesi, d'anni 1 — Osualdo Sartor fu Angelo, d'anni 68, Agricoltore — Luigia Mauro-Scrosoppi fu Giovanni, d'anni 47, setajuola — Caterina Adami-Lenardis fu Gio Batta, d'anni 87, contadina — Antonio Craicr fu Simone, d'anni 80, conciapelli — Lucia Foschiatto-Torino fu Pietro, d'anni 62 serva — Felicita Pelizzari-Marlozzi fu Giacomo, d'anni 56, contadina — Leonilda Solisi di giorni 19

Morti all'Ospitale militare.

Luigi Tomolini, d'anni 22, soldato nel 85o reggimento fanteria.

Totale 17

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Colautti, muratore, con Angela Passudetti, contadina — Gio Batta Pecoraro, calzolaio, con Erminia Gori, setajuola — Umberto Cosatti, agente postale, con Antonia Quargnassi sarta — Carlo Masini, agente privato, con Caterina Rigo, casalinga — Candido Lenardis scalpellino, con Caterina Adami, contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Dott. Lucio de Fornera, laureato, con Pierina Picottini, *civile* — *Avv. Pietro Lonati, giudice* di Tribunale, con Letizia Bardusco, agiata — Giulio Michelazzi, negoziante, con Luigia Castellani, casalinga — Sante Picco, impiegato, con Giulia-Amalia Barbèri, civile — Luigi Zilio, indoratore, con Luigia Bortolotti, cameriera — Giuseppe Candotti, bottaio, con Caterina Micolino, sarta.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Giacomo:*

Lon Gio. Batta di Palmanova L. 2, di Colloredo co. Ugo, pretore in Maniago 2, Dorta fratelli 2.

di *de Puppi co. Giuseppe:*

di Colloredo co. Ugo L. 2, Pontoni Giuseppe 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	755,7	754,0	755,0	757,1
Umido relat.	49	49	46	32
Stato di cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	NE	SE	E
Vento (vel. Kilom.	9	2	4	6
Term. centigr.	8.7	10.4	7.8	6.2

Temperatura (massima 16.3
(minima 5.6
Temperatura minima all'aperto 4.8
Nella notte 1.2 0.4

CORTE D'ASSISE

Furto qualificato

Udienza del 25 marzo.

Sabato ebbe termine il processo contro De Carli, Mazzon, Rosin e Cereser presunti autori del furto della cassa forte di proprietà del sig. Antonio Centazzo di Pordenone.

In seguito al verdetto dei giurati vennero tutti messi in libertà.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.
Presidenza VILLA

Si svolgono alcune interrogazioni, e quindi l'on. Villa lascia la presidenza, essendo sopraggiunto l'on. Zanardelli, il quale annunzia che in seguito alla dimissione dei deputati Chiapusso, Falconi, Nasi e Rubini, per ragioni affatto obbiettive e di delicatezza altamente lodevoli, chiama a sostituirli nella commissione, che deve esaminare gli atti relativi all'ispezione bancaria i deputati Fani, Paternostro, Sineo e Sciardi Gianforte.

Galli Roberto, sebbene sicuro che il suo nome non si troverà nel famoso plico delle sofferenze, raccomanda al presidente di più opera perchè la commissione adempia il fur sollecitamente possibile al suo ufficio. Deplora che per le vie si gridino i nomi dei deputati che si suppongono compromessi e che il governo permetta simili abusi.

Giolitti dichiara che il governo non può trattenere le notizie false che vengono trasmesse a giornali esteri per mezzo della posta. Ha trattenuto e tratterrà bensì i telegrammi calunniosi. Del resto l'onore dei deputati non può essere offeso nè dai corrispondenti di giornali stranieri, nè dagli strilloni di giornali italiani.

Galli Roberto ha chiesto la semplice osservanza della legge di pubblica sicurezza, osserva che in Francia fu espulso il corrispondente d'un giornale straniero per aver telegrafato notizie calunniose per il figlio di Carnot. Invoca sia tutelato il decoro del Parlamento.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio della entrata.

Discutesi il progetto per la proroga della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti di banca, e parlano Sonnino, Prinetti, Branca, Giolitti, Lacava, Grimaldi e Roselli

Approvasi quindi l'articolo unico del progetto di legge.

Senza discussione si approvano i 4 articoli del progetto per la proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dei bilanci del Tesoro e dell'entrate.

Si discute il progetto per modificazioni al titolo 3° della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, e parecchi deputati, e ripetutamente il ministro Genala, prendono la parola.

Si proclama l'esito delle votazioni a scrutinio segreto: lo stato di previsione dell'entrata pel 1892-93 ebbe voti favorevoli 179 contrari 78; la proroga a 30 giugno del corso legale dei biglietti di banca ebbe voti favorevoli 155 contrari 77: La proroga dell'esercizio provvisorio dell'entrata e del tesoro ebbe voti favorevoli 160 contrari 72; la modificazione del titolo 3. della legge sulle opere pubbliche ebbe voti favorevoli 148 contrari 84. La Camera approva.

Il presidente annunzia che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Lari e che Arcoleo ha presentato una proposta di legge.

Giolitti propone che la Camera riprende le sedute il 10 aprile ed è approvato.

SFOGHI ANARCHICI

A Vienna è diventato di moda da qualche giorno un nuovo sistema di sfogo anarchico. Dei giovanotti, componenti una specie di associazione vandalica, rovinarono tutte le grandiose vetrine lungo la immensa Ringstrasse, con delle punte di diamante, tagliando i cristalli orizzontalmente. Anche in altre grandi vie, si trovarono in questi giorni tagliati i cristalli dei negozi più lussuosi.

Il danno complessivo è di parecchie migliaia di fiorini.

Si fecero alcuni arresti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ministro e deputati che partono da Roma

Roma 26 — È imminente la partenza fra qualche giorno dell'on. Giolitti per il Piemonte. Il presidente del Consiglio andrebbe a passare le feste di Pasqua a Cavour presso la famiglia.

Tra ieri ed oggi, circa duecento deputati partirono da Roma.

Continuano le ostilità del Senato

Roma 26 — La commissione di finanza in Senato si è manifestata contraria al progetto di legge sulle pensioni, approvato poc'anzi alla Camera.

Con tredici voti contro tre respinse il titolo concernente l'operazione finanziaria. Con undici voti sopra quindici fu nominato relatore il sen. Saracco.

Una smentita

L'Economista d'Italia smentisce che al Ministero si pensi a qualsiasi progetto di monopolio delle Società di assicurazioni.

Elezione politica

Pistoia 26 — Secondo Collegio. Elezione d'oggi. Risultato di 17 Sezioni: Michelozzi 1382, Rospigliosi 1022.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 marzo.

Raffrontando questo periodo settimanale col precedente, non scorgiamo modificazioni nell'andamento tranquillo e fiducioso del mercato. Urgenti bisogni di fabbrica risultarono per altro palesi nelle richieste incessanti di organzini fini, preferendosi merce pronta ed a breve consegna.

Le greggie asiatiche non offrono pressochè variazioni sui mercati d'origine, mentre in Europa le rivendite delle chinesi avvengono a prezzi del tutto irregolari.

In bozzoli secchi nostrani ben poco rimane disponibile; pure qualche vendita si è *ancora verificata per qualità* primarie, a rendita, da L. 16.75 a 17. Così per belle provenienze di Levante vennero praticate L. 15.80 a 16 in oro, a rendita.

Risultarono assai attive in questi giorni le contrattazioni dei nuovi bozzoli a rapporto, e già una gran parte della produzione della nostra provincia può dirsi collocata, sulle norme di prezzi fissi e premi ultimamente accennati.

Nulla di mutato dalla settimana scorsa per casomi in genere.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *25 marzo 1893.*

Rendita	18 marz	20 marz	21 marz	22 marz	23 marz	24 marz	25 marz	27 marz
Ital. 5 % contanti	96.67	96.75	97.—	97.00	97.05	97.10	97.05	97.—
» fine mese	96.72	96.80	97.05	97.05	97.10	97.20	97.10	97.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.—	97.½	97.½	97.½	97.60	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	316.—	315.—	317.—	316.—	317.—	317.—	317.—
» 3 % Italiane	303.—	304.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	496.—	496.—	495.	495.—	497.—	495.—
» » » 4 ½	501.—	505.—	501.—	501.—	502.—	502.—	502.—	503.—
» 5 % Banco di Napoli	465.—	465.—	463.—	463.—	463.—	465.—	465.—	465.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	502.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—	102.—	100.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1347.—	1355.—	1365.—	1360.—	1365.—	1365.—	1360.—	1038.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	668.—	667.—	669.—	671.—	670.—	672.—	675.—	677.—
» » Mediterranee	540.—	540.—	542.—	542.—	545.—	545.—	545.—	540.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.30	104.30	104.25	104.¼	104.¼	104.20	104.¼	104.¼
Germania »	128.30	128.¼	128.35	128.¼	125.¼	128.36	128.¼	128.60
Londra »	26.24	26.23	26.22	26.22	26.22	26.22	26.22	26.20
Austria e Banconote »	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	216.¼	2.16.½	216.½
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.57	93.—	93.05	93.—	93.15	93.80	93.80	93.07
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	93.12	93.06	93.15	93.22	93.35	93.05	—.—

Tendenza calma

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.49 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.36 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.10 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — *Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.*

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.31 p.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco